

Deliberazione della Giunta Regionale 10 maggio 2013, n. 2-5762

IPAB - Casa di Riposo "Ing Giuseppe Destefanis" con sede in Front (TO) - Presa d'atto dimissioni - Nomina nuovo Commissario.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che la Casa di Riposo "Ing. G. Destefanis" con sede in Front (TO), Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, giuridicamente riconosciuta a norma della Legge n. 6972/1890, ha per scopo a norma dell'art. 2 dello statuto, "di contribuire alla tutela e valorizzazione di persone anziane e di adulti in difficoltà, ed in particolare di quelle in stato di non autosufficienza fisica e/o psicofisica, corresponsabilizzando gli utenti stessi, le loro famiglie e le comunità di appartenenza. L'IPAB persegue detto scopo per mezzo di servizi socio-sanitari integrati e di interventi socio assistenziali...".

L'Ente già nell'anno 2004 si trovava in una situazione di difficoltà gestionale finanziaria che determinava, da parte del Consiglio di Amministrazione, all'epoca in carica, la remissione del proprio mandato con conseguente nomina da parte della Giunta Regionale di un Commissario.

Nel corso del periodo Commissariale venivano vendute tutte le proprietà immobiliari non utilizzate direttamente per lo svolgimento dell'attività statutaria sanando le partite debitorie pregresse e si procedeva alla rinegoziazione di un precedente mutuo ipotecario. La struttura, inoltre, aveva ottenuto, durante la gestione commissariale, l'autorizzazione al funzionamento ed era stata accreditata con l'ASL di appartenenza, con la Città di Torino e le AA.SS.LL. annesse per utenti non autosufficienti ed autosufficienti provenienti dai servizi sociali.

Nell'anno 2006, valutando la necessità di aumentare la ricettività strutturale in quanto soltanto 13 erano i posti letto autorizzati per utenza non autosufficiente, l'Ente contraeva un nuovo mutuo per la creazione di 10 posti letto.

Trascorsi cinque anni dal risanamento economico, la struttura si è trovata ad affrontare nuovamente un disavanzo di amministrazione di € 250.000,00, come risulta dal conto consuntivo 2010, ed a non poter far fronte a nuovi investimenti in quanto negati da finanziatori pubblici e privati.

Dagli incontri effettuati con l'organo amministrativo e dalla relazione prot. n. 1789 in data 03/12/2012 redatta dal Presidente dell'Ente, emergeva, inoltre, che le difficoltà economiche della Casa di Riposo si erano ulteriormente aggravate; infatti le fatture passive da liquidare per forniture e servizi alla data del 31/10/2012 ammontavano a un totale di € 361.042,00. Nella medesima relazione il Presidente segnalava che nell'anno 2011 era stato indetto un bando di gara per appaltare la gestione dell'intera attività socio sanitaria e per la ristrutturazione del compendio immobiliare di proprietà dell'IPAB. Allo scadere dei termini della gara per la suddetta concessione non erano pervenute offerte.

Il Presidente individuava, nella suddetta relazione, come unica possibilità per salvaguardare l'utenza e il personale operante presso la struttura l'avvio di una procedura di alienazione del compendio immobiliare con annessa attività gestionale;

rilevato che il patrimonio delle IPAB deve concorrere alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente con il vincolo di destinazione indicato dal fondatore, si riteneva che l'alienazione

dell'immobile in cui viene svolta l'attività istituzionale e la cessazione della gestione della Casa di Riposo, determinasse di fatto l'estinzione dell'Ente e producesse delle conseguenze giuridicamente rilevanti che determinavano l'assunzione da parte della Giunta regionale di provvedimenti in ordine allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e alla nomina di un Commissario;

considerato inoltre che l'operazione prospettata dal Presidente si configurava come una soppressione e messa in liquidazione di un ente pubblico, si riteneva indispensabile che la stessa venisse attuata dall'autorità competente, in analogia con quanto disposto dagli artt. 27 e 31 del codice civile per le persone giuridiche private, considerate anche le analoghe disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 14 del decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328".

In considerazione delle valutazioni innanzi espresse, la Giunta Regionale con deliberazione n. 31 – 5371 in data 21 febbraio 2013 provvedeva allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione in carica ed alla contestuale nomina del dr. Francesco Cavallo, quale Commissario dell'Opera Pia sino al 30/06/2013, con il mandato di accertare la situazione dell'Ente, sviluppare ipotesi di una futura gestione dello stesso sotto il profilo economico-finanziario, compresa l'eventuale alienazione dell'immobiliare istituzionale con annessa attività gestionale e quindi l'estinzione dell'IPAB.

Il Commissario con nota in data 24/04/2013 ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico.

Considerata la complessa situazione dell'Ente, nonché la necessità di fare chiarezza sulla situazione patrimoniale e conseguentemente sui bilanci pregressi si ritiene necessario procedere alla nomina di un nuovo Commissario nella persona del dr. Giovanni Faletti, nato ad Asti il 09 marzo 1949 e residente in Torino – Via Colombo n° 44, che, visto il curriculum pervenuto agli atti della Direzione Politiche Sociali possiede i requisiti professionali e di esperienza maturata nella gestione di pubblica amministrazione.

Vista la D.G.R. n. 26 - 4605 del 24/09/2012 che determina, in via transitoria, sino all'emanazione di organica normativa regionale in materia di IPAB, l'indennità di carica a favore dei commissari straordinari delle IPAB nelle misure di Euro 450,00, Euro 650,00 e Euro 1.000,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge, in relazione all'attività dell'Ente, alle sue risorse finanziarie ed all'impegno richiesto al Commissario, da porre a carico del bilancio dell'Istituzione commissariata;

Considerata la tipologia dell'istituto e l'impegno richiesto, si ritiene congrua l'erogazione al Commissario di una indennità di Euro 1.000,00 mensili.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopraesposte;

vista la legge n. 6972/1890;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 616/1977;
visto il D. lgs 207/2001;
vista la legge regionale n. 1 del 08/01/2004;
visti gli atti.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge:

delibera

- di prendere atto delle dimissioni del Commissario dr. Francesco Cavallo;
- di nominare sino al 31 ottobre 2013, quale Commissario della Casa di Riposo “Ing. G. Destefanis” con sede Front (TO) il dr. Giovanni Falletti, (omissis), determinando l’indennità di carica nella misura di Euro 1.000,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell’istituto commissariato;
- di affidare al Commissario l’incarico di:
 - a) provvedere alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell’Ente con mandato generale volto ad adottare tutti gli atti necessari a garantire un adeguato livello di prestazioni a favore della popolazione anziana ospite presso la struttura;
 - b) analizzare la situazione patrimoniale e conseguentemente i bilanci pregressi, nonché i contratti e le azioni poste in essere dal disciolto Consiglio di Amministrazione ed adottare gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari;
 - c) valutare le prospettive e sviluppare ipotesi di una futura gestione dell’Ente sotto il profilo economico-finanziario, compresa l’eventuale alienazione dell’immobile in cui viene svolta l’attività istituzionale e l’estinzione dello stesso, e di proporre all’amministrazione regionale i provvedimenti conseguenti.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)